

SFIDA A DUE

LIBASSI Franco VS Polimeni Paolo

Libassi, Cavaliere dell'Associazione Distributori Cocuzze. Questa è una nomina riconosciuta all'unanimità da tutti i praticanti ciclisti che, oggi hanno assistito alla gratuita distribuzione di COCUZZE, prodotto tipico locale coltivato nel Week-End nell'orticello di Franco LIBASSI. Vi raccontiamo nei dettagli l'iter, dal produttore al consumatore.

Sono le 08.00 del 15 Maggio, e allo svincolo di Gallico dell'A3 Salerno RC, ritrovo Domenicale tra i ciclisti della zona Nord, prima di andare in scena, il Regista Roberto EUFEMIESE da le ultime raccomandazioni a LIBASSI e lo sfidante POLIMENI alias "Freccia del Sud".

Si parte, il Duetto precede tutto il gruppo protetto dal regista che, cura non vi siano infiltrazioni o alleanze esterne.

La prima rampa del Ponte Gallico è affrontata con tranquillità, ma al Km1 in prossimità della chiesa di S. Francesco, LIBASSI attacca con una lunga e secca progressione Bettiniana, che lascia di stucco lo sfidante, non abituato a questi ritmi corsaioli sin dai primi metri, d'altronde non ha mai preso il via ad una gara agonistica! Forse per la mancanza di un ingaggio o per la mancanza di coraggio? Secondo me, non vi sono intenditori di ciclismo a Reggio, che sanno scoprire antichi talenti della terza età, antichi come le Mura Greche sul Lungomare di Reggio!

Tornando a noi, si capisce subito che POLIMENI corridore passista, dotato una gran muscolatura, ha bisogno del tempo per riscaldare, non ha speranze, anzi la sua disperazione impietosisce Domenico SCOPELLITI, che con un guizzo fulmineo si mette al servizio del suo futuro compagno (Anche se si è ascoltata una telefonata con il DS della Cicli Viglianisi, che ha dato carta Bianca o meglio lo ha lasciato libero ancor prima di ingaggiarlo), riduce così il vantaggio a pochi metri da LIBASSI, sino a quando il regista EUFEMIESE non interviene energicamente interrompendo l'azione scorretta. Davanti LIBASSI si rifiuta di prendere la scia del CANALE, sottolineando che è una sfida a due.

Si giunge a Villa S. Giovanni il vantaggio di LIBASSI aumenta costantemente sullo scoppiettante POLIMENI, ma la cosa che più colpisce è l'enorme ingorgo che si è creato dietro di lui, sembra agosto quando le file agli imbarcaderi sono lunghe ore e ore. Qualche automobilista cerca di farsi spazio tra gli oltre 50 ciclisti, ma alla fine desiste abbassa il finestrino e domanda: Ma che c'è davanti, qualche Corteo? Qualcuno risponde: Peggio, C'è un funerale!!!

Anche i ciclisti ritrovati per caso sulla SS.18, sono costretti a

restare dietro, a gustarsi uno spettacolo diseducativo per i nuovi praticanti ciclisti, e tecnicamente angoscioso per chi in bici va da tanto tempo!!!

Rapporti impropri e scatti inutili facevano sprofondare nel vuoto le speranze di Polimeni, la disperazione prendeva il sopravvento quando dalla Costa Viola si intravede la sagoma di Libassi a più di 1 Km, ormai pronto a scollinare al Pino, maestoso albero al bordo strada che inebria l'aria e i polmoni di un delicato profumo, soprattutto a chi sospira dopo una lunga apnea.

A Scilla qualche ciclista accusava i primi sintomi di Bronchite, non se ne poteva più di quella andatura da Corteo Funebre e nella salita tutta la carovana supera l'esausto Polimeri che, trova conforto dall'impietosito Bruno Cama, preoccupato di perdere per strada un prezioso cliente del suo rinomato Bar. L'andatura aumenta e riprendiamo nei pressi della Galleria artificiale un pimpante Libassi che sportivamente non si accoda e prosegue in solitaria sino a Bagnara.

Si fa la conta, il tempo trascorre 1, 2, 3 minuti e 46 secondi, di lunga attesa prima di veder giungere la sagoma giallo paglierino dello sfidante Polimeni irricognoscibile e irascibile nel voler giustificare quest'indigesta COCUZZA confezionatagli da Libassi. Si risale verso Pellegrina per consumare il solito caffè poiché il Bar di Nino è chiuso, Spadaro propone che i caffè siano offerti dallo sfidante per la sconfitta subita, ma proprio sulla porta del bar Polimeni nega di avere fatto una gara con Libassi e di non sentirsi uno sconfitto. Agganciamo il primo tacchetto al pedale pronti per andare via in un altro Bar, quando il Presidente con il suo indiscusso farplay esordisce: Fermi non andate via i Caffè li pago io da Vincitore.

Gustiamo i primi caffè, quando all'interno del Bar Libassi si rivolge al titolare dicendo tutti i caffè sono pagati tranne quello di questo signore indicando il Polimeni, che lo deve pagare di tasca tua.

Prendiamo atto di questa 2[^] COCUZZA FUORI SELLA, che il magnanimo Libassi regala al suo incauto e smemorato sfidante Polimeni.

Oggi è l'inizio di una nuova settimana e ci Auguriamo la FINE della preistorica Eneide della presuntuosa e poco umile "Freccia del Sud", che certamente avrà un futuro non ciclistico, ma a Hollywood come candidato all'Oscar delle COCUZZE.

RAI 3 "Chi l'ha Visto"
Michele COCUZZA